



Ambasciata d'Italia  
Singapore

# FARE AFFARI A SINGAPORE

EDIZIONE 2025

UNA GUIDA PER GLI OPERATORI ECONOMICI ITALIANI

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Singapore

## PREFAZIONE

Singapore si presenta come una realtà interetnica unica nel suo genere. La Città-Stato, con una superficie di 719 chilometri quadrati — poco più della metà dell'area urbana di Roma — costituisce un polo demografico di circa sei milioni di abitanti, caratterizzato da una maggioranza di origine cinese e da una presenza significativa di comunità indiane e malesi. Il multiculturalismo rappresenta un elemento fondante dell'identità nazionale ed è sostenuto da politiche di integrazione e dal riconoscimento di quattro lingue ufficiali: inglese, cinese mandarino, malese e tamil.

Dal 1965 Singapore è governata dal People's Action Party (PAP), che ha guidato con continuità un percorso di sviluppo orientato all'apertura economica, alla stabilità istituzionale e all'innovazione tecnologica. La Città-Stato è oggi tra le economie più competitive a livello globale, con un prodotto interno lordo pro capite tra i più elevati al mondo e una struttura economica fondata su logistica avanzata, servizi finanziari e tecnologie digitali. La centralità del Paese nelle catene globali del valore è confermata dai principali indicatori internazionali: nel Global Innovation Index 2023 Singapore è risultata l'ottava economia più innovativa del mondo, consolidando il proprio ruolo di sistema economico di riferimento all'interno dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN).

Il Sistema Italia a Singapore — composto dall'Ambasciata d'Italia, dall'Agenzia ICE, dalla Camera di Commercio Italiana a Singapore e da SACE — opera per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, facilitando l'accesso al mercato locale e alle opportunità offerte dall'area ASEAN. Seminari informativi, programmi di accelerazione, incontri B2B e iniziative promozionali rappresentano strumenti essenziali per accompagnare le imprese nel loro processo di espansione. Tra le iniziative recenti si segnalano il FIND – Design Fair Asia e i programmi dedicati alle start-up nei settori fintech, insurtech e blockchain.

Situata in posizione strategica tra l'Oceano Indiano e il Pacifico, Singapore rappresenta uno dei principali centri finanziari globali e un nodo infrastrutturale di rilevanza primaria per il commercio internazionale. La Città-Stato offre un contesto favorevole agli investimenti esteri, grazie a una governance efficiente, a un sistema legale trasparente e a infrastrutture fisiche e digitali tra le più avanzate al mondo. La qualità dei servizi logistici, la diffusione di soluzioni di automazione industriale e l'attenzione continua all'innovazione tecnologica rafforzano ulteriormente l'attrattività del Paese per gli operatori globali.

Per le imprese italiane, Singapore rappresenta una piattaforma di rilievo per accedere a settori emergenti di elevato potenziale. Il Paese ha posto al centro della propria strategia economica la transizione energetica e lo sviluppo di un'economia a basse emissioni, creando opportunità nel campo delle tecnologie verdi, dell'efficienza energetica, della gestione idrica intelligente e delle infrastrutture sostenibili. In tale contesto, il Green Plan 2030 definisce l'impegno del governo verso una riduzione progressiva dell'impronta di carbonio, mediante investimenti nelle energie rinnovabili, in sistemi urbani resilienti e nella progettazione di smart city. Ciò apre prospettive interessanti per l'expertise italiana nei settori dell'edilizia sostenibile, del design urbano, della mobilità avanzata e della valorizzazione dell'economia circolare.

Un'attenzione particolare è rivolta al tema della sicurezza alimentare e dello sviluppo di soluzioni innovative per il settore agroalimentare. Singapore promuove tecnologie d'avanguardia nel campo del foodtech, delle biotecnologie agricole e delle nuove forme di produzione alimentare, favorendo partenariati internazionali e collaborazioni con imprese estere ad alto contenuto tecnologico.

La presenza italiana a Singapore è significativa e in crescita. Nel territorio operano circa 250 imprese italiane, attive in settori che spaziano dalla moda al food and beverage, dal trasporto marittimo alla manifattura avanzata, con particolare riferimento al farmaceutico e ai semiconduttori. Marchi consolidati si affiancano a realtà innovative, mentre i settori del design e dell'architettura registrano un'espansione costante grazie alla partecipazione a progetti di rilevanza strategica nel campo dello sviluppo urbano e delle infrastrutture verdi.

La comunità italiana residente, composta da circa cinquemila connazionali, include una forte componente professionale altamente qualificata attiva nei settori della finanza, della ricerca scientifica e delle tecnologie avanzate. Un elemento di particolare rilievo riguarda la presenza di oltre cento accademici italiani impiegati nelle principali università e centri di ricerca singaporiani. Le collaborazioni scientifiche sono coordinate dall'Addetto Scientifico dell'Ambasciata e si sviluppano nell'ambito dell'Accordo bilaterale di cooperazione scientifica e tecnologica, che ha dato avvio a dieci progetti esecutivi in settori quali foodtech, intelligenza artificiale, medicina e salute, fotonica, tecnologie quantistiche, robotica e ricerca sull'idrogeno come vettore energetico.

## INDICE

<b>SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA A SINGAPORE</b> .....	<b>5</b>
1. Ambasciata d'Italia a Singapore .....	5
2. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) – Ufficio di Singapore .....	6
3. Camera di Commercio Italiana a Singapore (ICCS) .....	7
4. SACE.....	8
<b>SEZIONE II – INVESTIRE A SINGAPORE</b> .....	<b>9</b>
1. Singapore - Informazioni generali e posizione geografica.....	9
1.1. Quadro economico di sintesi.....	9
1.1.1. Analisi SWOT.....	10
2. Principali Indicatori Economici .....	11
2.1. PIL (GDP).....	11
2.2. Reddito disponibile e consumi.....	11
2.3. Tasso di disoccupazione.....	12
2.4. Investimenti.....	12
3. Principali settori economici .....	14
3.1. Settori tradizionali .....	14
3.1.1. Bancario e Finanziario.....	14
3.1.2. Logistica e Trasporti.....	14
3.1.3. Commercio all'ingrosso .....	15
3.1.4. Edilizia .....	16
3.1.5. Agroalimentare .....	16
3.1.6. Biomedico e Farmaceutico .....	17
3.1.7. Energia.....	17
3.2. Settori Innovativi.....	18
3.2.1. Agri-Tech .....	18
3.2.2. Startup e Innovazione .....	19
3.2.3. Mobilità Intelligente e Soluzioni Urbane .....	19
3.2.4. Green Plan e Settori Innovativi.....	20

3.2.5. FinTech.....	21
3.2.6. Tecnologia dell'informazione e della comunicazione .....	21
4. Commercio Internazionale .....	22
4.1. Scambi Commerciali Singapore-Mondo .....	22
4.2. Scambi Commerciali Singapore-Italia .....	22
4.3. Condizioni di importazione – normative doganali e fiscali .....	24
4.4. Accordi Commerciali.....	24
4.4.1. Accordo di libero scambio UE-Singapore (EUSFTA) e accordo di protezione degli investimenti UE-Singapore (EUSIPA) e accordo di commercio digitale UE-Singapore.....	24
4.4.2. Accordo di libero scambio Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) .....	25

## SEZIONE I

### IL SISTEMA ITALIA A SINGAPORE

#### 1. Ambasciata d'Italia a Singapore

La promozione e l'assistenza alle imprese italiane impegnate nei mercati esteri costituiscono uno dei pilastri dell'azione della rete diplomatica e consolare nell'ambito del sostegno al Sistema Paese. Grazie alla loro conoscenza approfondita del contesto politico, economico e normativo dei Paesi di accreditamento, le Ambasciate rappresentano interlocutori privilegiati per le aziende che intendono sviluppare progetti di internazionalizzazione o avviare attività d'investimento all'estero. L'intera rete diplomatico-consolare contribuisce, attraverso iniziative coordinate di promozione commerciale, a facilitare l'accesso delle imprese italiane ai mercati globali, sostenendo la crescita dell'economia nazionale e la sua integrazione nelle principali catene del valore internazionali.



Dante Brandi, Ambasciatore d'Italia a Singapore e Brunei Darussalam

In questo quadro, l'Ambasciata d'Italia a Singapore, attraverso il proprio Ufficio Economico-Commerciale, opera attivamente per accompagnare e valorizzare la presenza imprenditoriale italiana nella Città-Stato. L'Ambasciata collabora in modo sinergico con le altre componenti del Sistema Italia – in particolare l'Agenzia ICE, la Camera di Commercio Italiana a Singapore (ICCS) e SACE – al fine di offrire un supporto coordinato e qualificato alle imprese. Tra le sue attività principali rientrano l'analisi e la diffusione di informazioni aggiornate sul quadro macroeconomico e regolamentare di Singapore, con particolare attenzione agli accordi bilaterali vigenti, nonché la predisposizione di report commerciali e note settoriali. L'Ambasciata fornisce inoltre assistenza indiretta nei rapporti con le istituzioni locali, favorisce l'accesso delle imprese italiane a opportunità di business e promuove la tutela e la valorizzazione del Made in Italy anche attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi istituzionali nel Paese.

#### Contatti

##### **AMBASCIATA D'ITALIA A SINGAPORE**

9 Raffles Place, #33-01/02 Republic Plaza,  
Singapore 048619

Tel: (+65) 6250 6022

Fax: (+65) 6253 3301 / 87237

E: [ambasciata.singapore@esteri.it](mailto:ambasciata.singapore@esteri.it)

Ufficio Economico-Commerciale:

[economico.singapore@esteri.it](mailto:economico.singapore@esteri.it)

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS)



## 2. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese Italiane (ICE) - Ufficio Di Singapore

L'Agenzia ICE opera in stretto coordinamento con le Rappresentanze diplomatiche italiane, con le autorità locali, le Camere di commercio e le principali organizzazioni di categoria estere, con l'obiettivo di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane e rafforzarne la presenza sui mercati globali. Attiva in 65 Paesi, l'Agenzia offre servizi integrati ad alto valore aggiunto, che includono analisi di mercato, individuazione dei segmenti più dinamici e supporto operativo per l'ingresso e il consolidamento delle aziende italiane all'estero. Il portale [www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it) mette a disposizione un'ampia gamma di strumenti informativi – notizie, guide, studi settoriali, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, documentazione tecnica e doganale – utili per orientarsi nei diversi contesti commerciali.

L'Agenzia svolge inoltre un ruolo fondamentale nell'assistenza alla ricerca di investitori e fonti di finanziamento, nel supporto alla selezione del personale e delle infrastrutture locali, nonché nella partecipazione a gare internazionali e nella gestione di eventuali controversie commerciali. L'ICE promuove anche eventi istituzionali, presentazioni dedicate e campagne di comunicazione mirate, valorizzando la proiezione internazionale delle imprese italiane. L'Ufficio ICE di Singapore assiste ogni anno centinaia di PMI, fornendo informazioni aggiornate, orientamento operativo e un supporto continuativo al loro percorso di internazionalizzazione nella regione.



Giorgio Calveri, Direttore ICE

### Contatti

#### ICE – Agenzia Ufficio di Singapore

7, Temasek Boulevard - Suite 19 – 01A Suntec  
Tower 1, Singapore 038987

Tel: 0065/68203180

E-mail: [singapore@ice.it](mailto:singapore@ice.it)



### 3. Camera di Commercio Italiana a Singapore (ICCS)

La Camera di Commercio Italiana a Singapore (ICCS) fa parte della rete globale delle 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero coordinate da Assocamerestero, attiva in 63 Paesi con 160 uffici e oltre 20.000 membri.

Fondata nel 1991 e riconosciuta dal Governo italiano ai sensi della Legge 518/70, la ICCS rappresenta una presenza consolidata nel tessuto economico locale, fungendo da punto di riferimento per le imprese italiane che intendono operare a Singapore e per gli operatori singaporiani interessati al mercato italiano.

La Camera svolge un costante monitoraggio delle dinamiche di mercato e degli indicatori economici che caratterizzano i rapporti tra Italia e Singapore, calibrando le proprie attività in funzione delle esigenze delle imprese associate e delle opportunità emergenti. Grazie a un'offerta articolata di servizi commerciali, informativi, formativi, di networking e promozione, la ICCS organizza regolarmente missioni imprenditoriali, incontri B2B, ricerche di mercato, analisi settoriali e iniziative di supporto nei rapporti con le istituzioni locali. Cura inoltre la promozione e l'organizzazione di eventi fieristici sia a Singapore sia in Italia.

Con oltre 200 aziende associate, la ICCS rappresenta un attore di rilievo non solo per il mercato singaporiano ma anche per l'intera regione del Sud-Est asiatico. La Camera collabora attivamente con le istituzioni italiane e singaporiane, con le altre Camere miste presenti nel Paese e con le principali associazioni economiche, contribuendo a rafforzare gli scambi e la cooperazione economica tra Italia e Singapore.



Giacomo Marabiso, Managing Director di ICCS

#### Contatti

#### **CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A SINGAPORE**

160 Robinson Road, #20-05 SBF Center, Singapore 068914

Tel: +65 6223 0356

Fax: +65 6223 0357

E: [singapore@italchamber.org.sg](mailto:singapore@italchamber.org.sg)



#### 4. SACE

SACE è il gruppo assicurativo-finanziario italiano, controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese e al sistema produttivo nazionale attraverso un'ampia gamma di strumenti dedicati alla competitività, in Italia e sui mercati internazionali. Da oltre quarantacinque anni rappresenta un partner strategico per le aziende italiane impegnate nell'export e nei processi di crescita all'estero, offrendo soluzioni che facilitano anche l'accesso al credito da parte del sistema bancario, in particolare a supporto degli investimenti in competitività e sostenibilità connessi al Green New Deal italiano.

Il Gruppo è presente in 13 Paesi considerati prioritari per la promozione del Made in Italy, con l'obiettivo di consolidare relazioni con controparti locali di rilievo e facilitare, attraverso strumenti finanziari dedicati, le opportunità di business per le imprese italiane. Con un portafoglio complessivo di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 161 miliardi di euro, SACE – insieme alle società del Gruppo, tra cui SACE FCT (factoring), SACE BT (Credito, Cauzioni e Altri danni ai beni) e SACE SRV (data collection e gestione delle informazioni) – affianca oltre 50.000 aziende, in larga parte PMI, sostenendone la crescita in Italia e in circa 200 mercati nel mondo.

Nel corso degli anni, SACE ha progressivamente ampliato la propria offerta, rendendola capace di rispondere a tutte le principali esigenze delle imprese lungo il loro percorso di espansione internazionale: valutazione delle controparti, gestione dei rischi tramite assicurazione del credito e protezione degli investimenti, rilascio di garanzie per la partecipazione a gare e appalti, supporto finanziario per l'accesso alla liquidità e per progetti di sostenibilità, factoring e servizi di recupero crediti.

L'intera gamma di soluzioni assicurativo-finanziarie del Gruppo è disponibile sul sito [sace.it](http://sace.it) ed è concepita per accompagnare le imprese italiane – in particolare le PMI – nella crescita del loro business, sia sul mercato domestico sia in ambito globale.

##### Contatti

##### **SACE - Singapore Representative Office**

Capital Square, 23 Church Street, Singapore, 049481, Singapore,  
unit 7.91

Tel: +65 68086688

E: [sgaccounts@executivecentre.com](mailto:sgaccounts@executivecentre.com)

[www.sace.it](http://www.sace.it)



## SEZIONE II

### INVESTIRE A SINGAPORE

#### 1. SINGAPORE – INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

La Repubblica di Singapore è una città-stato situata a sud dell'estremità meridionale della penisola malese.

<b>Superficie</b>	743,3 km <sup>2</sup> – su un arcipelago di oltre 40 isole
<b>Popolazione</b>	5,917 milioni di abitanti
<b>Densità di popolazione</b>	8.058 ab. / km <sup>2</sup>
<b>Lingue ufficiali</b>	Inglese, Cinese Mandarino, Malese, Tamil
<b>Religione</b>	Buddismo 26%; Cristianesimo 17%; Islam 18%; Induismo 8%; Taoismo 6%; Altre Religioni 4%; Nessuna Religione 22%
<b>Capitale</b>	Singapore
<b>Forma istituzionale</b>	Repubblica Parlamentare Unicamerale
<b>Membro di</b>	APEC, ASEAN, RCEP, Commonwealth, ONU
<b>Unità Monetaria</b>	Dollaro di Singapore (S\$ o SGD)

##### 1.1. Quadro Economico di sintesi

Singapore è uno dei principali hub economici e finanziari a livello globale e, grazie alla sua posizione geografica privilegiata e al contesto politico-istituzionale stabile, rappresenta un punto di accesso strategico ai mercati del Sud-Est asiatico e, in particolare, all'area ASEAN, che nel suo complesso costituisce la quinta economia mondiale dopo Unione Europea, Stati Uniti, Cina e Giappone. La Città-Stato si è affermata come centro finanziario e commerciale di primaria rilevanza, sostenuto da un'economia dinamica, aperta e fortemente orientata all'innovazione.

Con un mercato interno relativamente contenuto, Singapore svolge il ruolo di piattaforma regionale per oltre 650 milioni di consumatori dell'ASEAN, beneficiando di un sistema economico basato sulla piena liberalizzazione degli scambi di beni e servizi. L'ampia rete di accordi di libero scambio siglati dal Paese – 27 in totale – ne rafforza ulteriormente l'attrattiva per gli investitori internazionali. Tra questi, rivestono particolare importanza l'EU-Singapore Free Trade Agreement (EUSFTA) e l'EU-Singapore Investment Protection Agreement (EUSIPA), quest'ultimo in attesa di ratifica da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Dal luglio 2023 sono inoltre in corso i negoziati per un Accordo di Commercio

Digitale UE-Singapore, destinato ad approfondire ulteriormente l'integrazione economica bilaterale in un settore di crescente rilevanza strategica.

### 1.1.1. Analisi SWOT

Singapore presenta numerosi punti di forza che ne consolidano il ruolo di hub economico e finanziario di riferimento nella regione Asia-Pacifico. L'elevata efficienza logistica, la stabilità macroeconomica e il basso livello di rischio complessivo si fondano su un quadro politico stabile, un tasso di corruzione tra i più bassi al mondo e istituzioni trasparenti. Le politiche pro-business, unite alla forte apertura agli investimenti internazionali, rendono la Città-Stato una destinazione privilegiata per operatori globali e multinazionali.

Le eccellenti performance registrate negli indici internazionali di competitività, innovazione e produttività confermano l'impegno del Paese nel mantenere un'economia aperta e orientata alla crescita. Investimenti continuativi nell'istruzione e nella formazione della forza lavoro hanno contribuito a creare un capitale umano altamente qualificato, elemento che attira costantemente investitori esteri. Anche la solidità del quadro normativo, in particolare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, rafforza il posizionamento di Singapore come piattaforma ideale per attività commerciali, innovative e di ricerca. Secondo l'Economist Intelligence Unit, Singapore è attualmente il miglior Paese al mondo per condurre affari, mentre l'IMD World Competitiveness Ranking la colloca al terzo posto per performance economica e al quarto posto complessivo (2023).

Nonostante queste fondamenta robuste, Singapore deve confrontarsi con alcune debolezze strutturali. L'elevato costo della vita rappresenta un fattore critico per residenti e imprese, con potenziali effetti sull'attrattività del Paese per talenti e investimenti. La mancanza di risorse naturali rende la Città-Stato fortemente dipendente dalle importazioni di materie prime ed energia, esponendola a possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali. Persistono inoltre disparità di reddito che, se non adeguatamente affrontate, potrebbero incidere sulla coesione sociale. A ciò si aggiunge la significativa esposizione del Paese ai cicli economici internazionali, legata alla forte dipendenza dal commercio estero.

Ulteriori rischi derivano da un contesto globale caratterizzato da incertezza economica e crescente competizione geopolitica, in particolare nella regione Asia-Pacifico, dinamiche che potrebbero influenzare i flussi commerciali e gli investimenti. Le sfide di lungo periodo includono l'invecchiamento della popolazione, con potenziali pressioni sulle risorse pubbliche e sul mercato del lavoro, e la vulnerabilità ai rischi ambientali, tra cui gli effetti del cambiamento climatico e l'aumento del livello del mare, particolarmente rilevanti per un piccolo Stato insulare. Per mantenere il proprio posizionamento, Singapore dovrà continuare a diversificare l'economia, rafforzare le partnership regionali e perseguire strategie di sviluppo sostenibile.

Nonostante queste criticità, Singapore offre un ampio ventaglio di opportunità commerciali per le imprese italiane. Nel settore agroalimentare e dell'agritech cresce la domanda di prodotti di alta qualità e di soluzioni innovative per la sicurezza alimentare. Nel design e nell'arredamento, l'apprezzamento per l'estetica italiana apre spazi significativi per prodotti di fascia alta. Il comparto biomedico e farmaceutico, in forte espansione, presenta opportunità nel campo della ricerca, sviluppo e produzione.

Il dinamismo dell'ecosistema startup e dell'innovazione facilita collaborazioni tecnologiche, mentre l'espansione dell'e-commerce consente alle aziende italiane di accedere a nuovi segmenti di mercato attraverso piattaforme digitali. L'impegno del governo nella transizione verde genera ulteriori possibilità nei settori delle energie rinnovabili, delle tecnologie green e dell'efficienza energetica. Infine, settori consolidati come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i trasporti, la logistica e l'energia continuano a rappresentare aree di investimento stabili e promettenti per gli operatori italiani interessati a rafforzare la propria presenza nell'Asia-Pacifico.

## 2. PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

### 2.1. PIL (GDP)

Nel 2023 l'economia di Singapore ha registrato una crescita dell'1,1%, in rallentamento rispetto all'espansione del 3,8% osservata nel 2022. Il Prodotto Interno Lordo nominale ha raggiunto i 673,3 miliardi di dollari singaporiani (circa 462,7 miliardi di euro), con una contrazione del 2% rispetto all'anno precedente. L'andamento congiunturale è rimasto positivo lungo tutto l'anno, con incrementi dello 0,5% nel primo e nel secondo trimestre, dell'1% nel terzo e del 2,2% nel quarto trimestre. Nella composizione del PIL nominale, il surplus operativo lordo ha inciso per il 55,1%, le retribuzioni dei dipendenti per il 38,5%, mentre le imposte sulla produzione e sulle importazioni hanno rappresentato il restante 6,4%.

Sul piano settoriale, nel 2023 quasi tutte le principali attività economiche hanno registrato una crescita, fatta eccezione per il comparto manifatturiero. Contributi significativi all'espansione sono pervenuti dai servizi di informazione e comunicazione, dal trasporto e stoccaggio e da una serie di altri servizi.

Nel 2024 l'economia ha segnato un'accelerazione rilevante: secondo i dati ufficiali del Ministry of Trade and Industry (MTI), il PIL reale è cresciuto del 4,4%, sostenuto dalla ripresa del manifatturiero, dal rafforzamento del commercio all'ingrosso e dalla dinamica positiva dei servizi finanziari. L'ultimo trimestre dell'anno ha registrato una crescita tendenziale del 5,0%, confermando il consolidamento della fase espansiva.

Per il 2025, il MTI prevede un incremento del PIL compreso tra l'1,5% e il 2,5%, mentre le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita attorno al 2,2%. Alcune analisi di mercato suggeriscono scenari più ottimistici in caso di ulteriore rafforzamento della domanda esterna, ma il quadro complessivo resta influenzato dalle incertezze del contesto economico globale.

Nel complesso, gli indicatori più recenti confermano un ritorno su un sentiero di crescita più sostenuto rispetto al 2023, pur in un contesto internazionale caratterizzato da volatilità e da una crescente sensibilità dell'economia singaporiana ai cicli del commercio mondiale.

### 2.2. Reddito disponibile e consumi

Nel quarto trimestre del 2023, il reddito disponibile personale è aumentato del 4,9% su base annua, registrando un rallentamento rispetto al +7,2% del trimestre precedente. Tale dinamica è principalmente riconducibile alla crescita più moderata delle retribuzioni dei dipendenti, che nel quarto trimestre sono salite del 4,5% su base annua, contro il +7,6% registrato nei tre mesi precedenti.

Il PIL nominale pro capite si è attestato a 113.779 dollari singaporiani, con una contrazione del 6,7% rispetto al valore del 2022 (121.914 SGD), pur mantenendo il livello più elevato dell'intera regione ASEAN.

Nel complesso, la spesa per consumi è aumentata del 3,5% nel 2023, dopo il +5,5% registrato nel 2022. La crescita è stata sostenuta sia dal consumo privato (+3,8%), trainato dai settori dei beni e servizi vari e del tempo libero e cultura, sia dal consumo pubblico, che ha segnato un incremento del 2,6%, invertendo la contrazione dell'1,9% dell'anno precedente.

L'inflazione al consumo (CPI-All Items) è aumentata del 4,8% nel 2023, diminuendo rispetto al +6,1% del 2022. I principali contributi all'inflazione provengono da:

- **Costi di trasporto:** Aumentati del 6,3% a causa dell'incremento dei prezzi delle auto, delle tasse stradali e delle tariffe dei bus e dei treni, nonostante i prezzi più bassi della benzina e delle tariffe aeree.
- **Tempo libero e cultura:** I prezzi sono aumentati del 6,1% a causa dei maggiori costi dei viaggi vacanza e dei servizi ricreativi e culturali.

- **Cibo:** i prezzi sono aumentati del 5,8%, trainati dai maggiori costi dei servizi di ristorazione come il cibo da strada e i pasti nei ristoranti, oltre che degli alimenti non cucinati come pane e cereali e carne.
- **Sanità:** i costi sono aumentati del 4,5% a causa dell'incremento dei prezzi dei servizi ambulatoriali e ospedalieri.
- **Alloggi e utenze:** i costi sono aumentati del 4,3% a causa dell'incremento dei prezzi degli alloggi e dell'elettricità.
- **Beni e servizi vari:** i prezzi sono aumentati del 3,1% a causa dell'incremento dei prezzi degli articoli per la cura personale e delle bevande alcoliche e del tabacco.
- **Comunicazioni:** i costi sono aumentati del 2,9% a causa dei maggiori prezzi dei servizi di telecomunicazione.
- **Istruzione:** i costi sono aumentati del 2,7% a causa delle maggiori tariffe delle istituzioni commerciali.
- **Abbigliamento e calzature:** i prezzi sono aumentati del 2,5% a causa dell'incremento dei prezzi delle calzature e dei capi di abbigliamento pronti.

### 2.3. Tasso di disoccupazione

Nel 2023 il tasso medio annuo di disoccupazione a Singapore è diminuito dal 2,1% del 2022 all'1,9%. La disoccupazione tra i "permanent residents" è passata dal 2,9% al 2,7%, mentre quella dei cittadini è scesa dal 3,0% al 2,9%. In media, nel corso dell'anno, si sono registrati 66.100 residenti disoccupati, di cui 58.500 cittadini singaporiani, in calo rispetto ai 69.500 e 61.900 rispettivamente rilevati nel 2022.

Parallelamente, l'occupazione totale è aumentata di 107.200 unità nel 2023, un ritmo più moderato rispetto all'incremento di 250.100 registrato nel 2022, dopo la ripresa post-pandemica. La crescita occupazionale ha interessato diversi comparti economici: il settore dei servizi ha registrato l'aumento più consistente (+80.500), seguito dalle costruzioni (+25.800) e, in misura più contenuta, dal settore manifatturiero (+900).

L'occupazione dei non residenti ha rappresentato la quota principale dell'espansione, trainata dalla domanda sostenuta nel settore delle costruzioni per progetti pubblici e privati. L'aumento dell'occupazione tra i residenti è stato invece sostenuto in particolare dai comparti degli altri servizi e dei servizi finanziari e assicurativi.

Singapore si colloca al quarto posto tra i Paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per tasso di occupazione, posizione mantenuta stabilmente nell'ultimo decennio nonostante l'invecchiamento della forza lavoro. Tale risultato riflette l'efficacia delle politiche pubbliche adottate, orientate a favorire il rientro delle donne nel mercato del lavoro e a sostenere l'occupabilità dei lavoratori più anziani.

### 2.4. Investimenti

Nel 2023, lo stock degli investimenti diretti all'estero (Direct Investment Abroad, DIA) riconducibili al settore corporate di Singapore è aumentato a 1.523 miliardi di dollari singaporiani, registrando una crescita del 3,6 per cento rispetto alla fine del 2022. Secondo i dati preliminari disponibili per il 2024, lo stock DIA ha raggiunto 1.636,2 miliardi di dollari singaporiani, pari a un incremento del 7,5 per cento su base annua. Tale dinamica conferma l'espansione delle attività di investimento di Singapore nei mercati internazionali,

con particolare intensità nei settori finanziario, manifatturiero e commerciale, che rappresentano la componente prevalente del portafoglio estero delle imprese singaporiane.

Parallelamente, Singapore si conferma una delle principali destinazioni mondiali per gli investimenti diretti esteri (Foreign Direct Investment, FDI). Alla fine del 2022, lo stock di FDI in ingresso ammontava a circa 2.600 miliardi di dollari singaporiani (circa 1.800 miliardi di euro), provenienti in larga parte da economie ad alto profilo finanziario quali Stati Uniti, Isole Cayman, Giappone, Isole Vergini Britanniche e Regno Unito. La distribuzione settoriale degli investimenti in ingresso evidenziava, nello stesso anno, una concentrazione nei comparti ad elevato valore aggiunto.

- **Finanza e assicurazioni:** 1.476,5 miliardi SGD (1.430,3 miliardi nel 2021)
- **Commercio all'ingrosso e al dettaglio:** 411,2 miliardi SGD (360,3 miliardi nel 2021)
- **Industria manifatturiera:** 323,1 miliardi SGD (290,8 miliardi nel 2021)
- **Servizi professionali, amministrativi e di supporto:** 175,8 miliardi SGD (224,8 miliardi nel 2021)
- **Trasporti:** 112,3 miliardi SGD (75,3 miliardi nel 2021)

Nel 2023, lo stock complessivo di investimenti esteri in ingresso è cresciuto del 9,0%, raggiungendo 2.843,1 miliardi di dollari singaporiani, sostenuto da un aumento della presenza di investitori istituzionali e di gruppi multinazionali. I flussi netti annuali di FDI si sono attestati nello stesso anno intorno a 214 miliardi di dollari singaporiani, in crescita rispetto al 2022.

Le prime stime relative al 2024 indicano un ulteriore aumento degli investimenti esteri in Singapore: lo stock FDI è stimato in circa 3.153,5 miliardi di dollari singaporiani, pari a un incremento del 10,9 per cento rispetto al 2023. Si tratta di un nuovo massimo storico per la Città-Stato, che riflette la continua attrattività del suo ecosistema economico, finanziario e regolatorio.

Nel complesso, questi dati confermano il ruolo di Singapore quale piattaforma globale per gli investimenti internazionali, sia come hub finanziario di ingresso dei capitali esteri nella regione Asia-Pacifico, sia come polo di investimento attivo nei principali mercati mondiali. La Città-Stato continua ad attirare capitali su larga scala, mentre le imprese singaporiane ampliano la propria presenza all'estero, consolidando una duplice funzione nel sistema economico globale: Paese investitore e destinazione primaria degli investimenti internazionali.

### 3. PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI

#### 3.1. SETTORI TRADIZIONALI

##### 3.1.1. Bancario e Finanziario

Nel 2023 il settore bancario e dei servizi finanziari rappresentava circa il 14 per cento del prodotto interno lordo di Singapore, impiegando 190.000 addetti, pari a circa il 5 per cento della forza lavoro complessiva, e contribuendo per il 12 per cento al prodotto nazionale lordo. Nel corso dei decenni, il settore finanziario della Città-Stato ha registrato una trasformazione profonda, passando dalle origini legate all'Asian Dollar Market degli anni Sessanta a un sistema maturo e diversificato, oggi riconosciuto come uno dei principali hub finanziari globali.

Le autorità singaporiane rispondono in modo proattivo all'evoluzione del contesto internazionale, aggiornando periodicamente la mappa di trasformazione industriale (Industry Transformation Map – ITM) con l'obiettivo di generare 3.000–4.000 nuovi posti di lavoro all'anno e di raggiungere un tasso di crescita annuale del 4–5 per cento fino al 2025. Nonostante l'adozione accelerata di strumenti digitali e l'automazione di molte funzioni operative, il comparto ha creato mediamente 4.500 nuovi posti di lavoro all'anno nell'ultimo decennio, inclusi gli anni della pandemia.

La componente tecnologica della forza lavoro finanziaria ha registrato un'espansione significativa, con un aumento superiore al 30 per cento negli ultimi due anni, raggiungendo circa 34.000 addetti alla fine del 2022. In un contesto regionale caratterizzato dalla transizione verso modelli produttivi a basse emissioni e dalla crescente domanda di finanza sostenibile, Singapore intende assegnare priorità ai temi della sostenibilità nello sviluppo del proprio settore finanziario, consolidando il ruolo di piattaforma avanzata per la green finance in Asia.

Una panoramica dei principali segmenti del sistema bancario e finanziario di Singapore comprende:

- **Bancario:** oltre 200 istituti operano nel Paese, molti dei quali hanno insediato a Singapore la propria sede regionale per le attività di banca al dettaglio, corporate banking, investment banking e private banking.
- **Mercati dei capitali:** i mercati locali, profondi e liquidi, svolgono una funzione essenziale per la crescita regionale, con posizioni di rilievo nei mercati del debito e dell'equity, nel mercato valutario e nei quadri regolamentari relativi a REITs e business trust.
- **Gestione della ricchezza e degli asset:** Singapore è un centro di primo piano per la gestione patrimoniale e degli investimenti, offrendo accesso a un'ampia gamma di opportunità finanziarie regionali e globali, sostenute da un contesto giuridico avanzato e da un'elevata stabilità istituzionale.
- **Assicurazioni:** la Città-Stato è uno dei principali mercati assicurativi in Asia, con un ecosistema che include compagnie assicurative e riassicurative, sindacati Lloyd's, captive, broker e fornitori di servizi specializzati. Le prospettive di crescita strutturale per il settore risultano favorevoli, trainate da urbanizzazione, sviluppo infrastrutturale e incremento dell'attività commerciale in Asia.

##### 3.1.2. Logistica e Trasporti

Classificata dalla Banca Mondiale come principale hub logistico globale nel 2023, Singapore dispone di un sistema di connettività internazionale di livello avanzato, che garantisce collegamenti efficienti con la regione Asia-Pacifico e con i principali mercati globali. La forte espansione del commercio transfrontaliero e l'aumento dei consumi nell'area asiatica rafforzano ulteriormente il ruolo della Città-Stato quale piattaforma sicura e altamente performante per i servizi logistici e la gestione delle catene di approvvigionamento.

Singapore rappresenta oggi una destinazione di primo piano per l'insediamento delle principali aziende mondiali della logistica: la maggior parte dei primi venticinque operatori globali è presente nel Paese, e gruppi

leader come DHL e Schenker hanno localizzato a Singapore i propri quartieri generali regionali o globali. La Città-Stato funge da base per la gestione delle attività logistiche e di supply chain, lo sviluppo di competenze specializzate e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'ottimizzazione dei flussi distributivi.

Il settore logistico contribuisce in misura significativa alla crescita economica nazionale, rappresentando il 6,8 per cento del prodotto interno lordo nel 2023 e configurandosi come uno dei principali driver del PIL nell'ultimo anno. Importanti gruppi manifatturieri internazionali, tra cui Henkel e Infineon, hanno scelto Singapore come hub per la gestione delle proprie catene di approvvigionamento e come centro di distribuzione regionale e globale, beneficiando della presenza di spedizionieri e operatori logistici di terze parti, nonché di un ecosistema dinamico di centri di innovazione dedicati.

Singapore offre inoltre un ampio bacino di talenti qualificati e un sistema avanzato di ricerca e sviluppo, che comprende fornitori di tecnologie abilitanti, startup e istituti di ricerca applicata. L'ecosistema logistico nazionale si avvale di infrastrutture strategiche di livello mondiale, in particolare PSA, il porto di trasbordo con il maggior volume di traffico mondiale, e l'Aeroporto di Changi, uno dei principali hub cargo dell'Asia. Tali infrastrutture garantiscono alle imprese un accesso rapido ed efficiente ai mercati globali, completato dall'ampia rete di accordi di libero scambio sottoscritti da Singapore, che copre circa l'85 per cento del prodotto interno lordo mondiale.

### **3.1.3. Commercio all'ingrosso**

Nel 2023 il settore del commercio all'ingrosso di Singapore risultava altamente sviluppato e diversificato, contribuendo al 22,3 per cento del valore aggiunto delle industrie produttrici di servizi. La strategia di medio termine definita dalla Wholesale Trade Industry Transformation Map 2025 mira a consolidare la posizione della Città-Stato quale hub commerciale globale, ottimizzare i flussi di scambio e favorire la crescita di operatori competitivi a livello internazionale, sostenendo lo sviluppo di imprese pronte per l'esportazione.

Nel 2024 le autorità hanno rafforzato il quadro di intervento, introducendo la Wholesale Trade Industry Digital Plan, parte dell'iniziativa nazionale "SMEs Go Digital", che fornisce alle imprese del settore, in particolare alle PMI, una roadmap per l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate, dalla digitalizzazione dei processi operativi alla gestione integrata delle catene di approvvigionamento. Parallelamente, il settore continua a rappresentare uno dei principali motori dell'economia nazionale: secondo le valutazioni più recenti, il commercio all'ingrosso, insieme alla finanza e al comparto manifatturiero, figura tra i contributori primari della crescita del PIL di Singapore nel 2023.

L'evoluzione del settore è influenzata da tendenze strutturali che trasformano modelli distributivi e processi aziendali. La crescita dell'e-commerce ha modificato il modo in cui le imprese vendono e movimentano i prodotti, determinando spedizioni più frequenti e di minore volume e imponendo tempi di consegna più rapidi. Questo andamento ha incentivato l'adozione di tecnologie avanzate nelle attività di magazzino e logistica: automazione, intelligenza artificiale e robotica sono impiegate per velocizzare le operazioni di picking, gestire volumi crescenti e offrire servizi di consegna nello stesso giorno o in quello successivo. L'utilizzo di veicoli autonomi, droni e sistemi robotizzati sta diventando sempre più diffuso nelle operazioni a maggiore intensità logistica.

La sostenibilità costituisce un ulteriore fattore di trasformazione del comparto. La crescente domanda di prodotti realizzati in modo responsabile spinge le imprese a ripensare le proprie catene di approvvigionamento, orientandole verso modelli a minore impatto ambientale, riducendo sprechi ed emissioni e integrando soluzioni per l'efficienza energetica. Allo stesso tempo, piattaforme digitali dedicate alla gestione dei flussi logistici, quali la Networked Trade Platform e infrastrutture di dati condivisi come

SGTraDex, favoriscono la trasparenza delle transazioni commerciali e migliorano la tracciabilità dei flussi, contribuendo alla resilienza e all'efficienza delle supply chain.

Infine, la digitalizzazione e l'uso sistematico dei dati rivestono un ruolo centrale. Le imprese adottano tecnologie come l'automazione dei processi robotici e strumenti avanzati di analisi dei dati per migliorare la previsione della domanda, ottimizzare la gestione delle scorte e aumentare la produttività complessiva della catena di approvvigionamento. L'integrazione di queste soluzioni, sostenuta da politiche industriali dedicate, contribuisce a rafforzare la competitività del settore e a posizionare Singapore come piattaforma di riferimento per il commercio internazionale nella regione Asia-Pacifico.

### **3.1.4. Edilizia**

Il settore delle costruzioni a Singapore continua a rappresentare un pilastro importante dell'economia nazionale. Nel 2023 la domanda preliminare di costruzioni ha raggiunto 33,8 miliardi di dollari singaporiani, superando la stima iniziale di 27–32 miliardi formulata a inizio anno.

Secondo le previsioni pubblicate a inizio 2024 dalla BCA, la domanda complessiva di nuovi contratti di costruzione (pubblici e privati) per l'anno sarebbe compresa tra 32 e 38 miliardi SGD, con il settore pubblico atteso a coprire circa il 55 per cento del totale. L'output nominale — vale a dire il valore dei pagamenti certificati per avanzamenti lavori — è stimato in un intervallo 34-37 miliardi SGD per il 2024, leggermente superiore alle 34,8 miliardi SGD del 2023.

Queste dinamiche confermano che la produzione nel campo delle costruzioni è destinata a stabilizzarsi su livelli elevati anche per il biennio 2024–2025, grazie a una pipeline consistente di progetti pubblici e privati. Tra i lavori previsti vi sono infrastrutture strategiche come nuove unità abitative pubbliche (BTO), opere per il trasporto pubblico (es. estensioni MRT), progetti infrastrutturali portuali e aeronautici, nonché sviluppi industriali e commerciali.

Sotto il profilo economico, questo contributo del settore edilizio si riflette non solo nella domanda di costruzioni, ma anche nella sua incidenza sul PIL: la costruzione e l'edilizia continuano a rappresentare un comparto rilevante per la crescita economica complessiva del Paese.

Nel contesto di un'economia dinamica come quella di Singapore, queste tendenze offrono un contesto stabile e prevedibile per gli operatori internazionali: la combinazione di domanda pubblica e privata elevata, insieme a una pipeline infrastrutturale ambiziosa, rende il settore delle costruzioni un'area strategica per investimenti, partenariati e progetti di lungo termine.

### **3.1.5. Agroalimentare**

Singapore è un'economia altamente urbanizzata, con una superficie agricola estremamente limitata (meno dell'1% del territorio nazionale) e una capacità produttiva interna strutturalmente insufficiente a coprire il fabbisogno alimentare domestico. La sicurezza alimentare dipende pertanto da una rete diversificata di importazioni e da un sistema logistico avanzato. Nel 2023, il valore delle importazioni agroalimentari ha raggiunto circa 18,7 miliardi di dollari USA (pari a circa 17,4 miliardi di euro), consolidando Singapore come uno dei principali hub regionali dell'interscambio alimentare.

La produzione locale si concentra su tre comparti strategici: ittico, orticolo e uova da consumo. Secondo i dati SFA, nel 2023 l'autosufficienza nazionale ha coperto il 31,9% del fabbisogno di pesce e frutti di mare, il 7,3% del consumo di vegetali freschi e il 3,2% del consumo di uova. La quasi totalità della produzione avviene attraverso modelli di agricoltura urbana ad alta intensità tecnologica, tra cui acquacoltura avanzata, coltivazione indoor multilivello, serre verticali automatizzate e sistemi idroponici e aeroponici.

Negli ultimi anni, il governo ha accelerato gli investimenti in tecnologie agri-tech per aumentare la resilienza della catena di approvvigionamento, in linea con la strategia "30 by 30" della Singapore Food Agency, che

punta a fornire entro il 2030 il 30% del fabbisogno nutrizionale nazionale da fonti locali. Nel 2024, SFA ha confermato la crescita degli investimenti nel settore, con progetti di ampliamento di fattorie verticali, centri di ricerca applicata e soluzioni basate sull'intelligenza artificiale per ottimizzare resa, utilizzo delle risorse e tracciabilità.

L'espansione di questi modelli è supportata da politiche di sostegno pubblico, tra cui incentivi per la trasformazione digitale, schemi di finanziamento per start-up del settore agri-tech e programmi di accelerazione dell'innovazione per favorire la commercializzazione di nuove tecnologie. Nel 2024 i dati preliminari del Ministero della Sostenibilità e dell'Ambiente confermano un incremento della produzione locale nei tre segmenti chiave e una crescita delle esportazioni di soluzioni agri-tech sviluppate a Singapore, in particolare verso mercati emergenti del Sud-Est asiatico.

In sintesi, nonostante la dipendenza strutturale dalle importazioni, Singapore ha sviluppato un sistema agroalimentare avanzato, fondato su innovazione tecnologica, agricoltura urbana ad alta densità, partenariati pubblico-privati e un ecosistema dinamico di imprese, centri di ricerca e start-up. Tale modello rappresenta una componente strategica della politica nazionale di sicurezza alimentare e un elemento di crescente interesse per gli investitori internazionali nel settore dell'agri-tech e della sostenibilità.

### **3.1.6. Biomedico e Farmaceutico**

Singapore ha consolidato negli ultimi due decenni una posizione di primo piano a livello globale nelle scienze della vita. Tra il 2003 e il 2023, le esportazioni biomediche e farmaceutiche sono più che triplicate, raggiungendo 14,65 miliardi di dollari singaporiani (pari a 10,1 miliardi di euro) nel 2023, confermando il dinamismo del comparto e la sua crescente integrazione nelle catene del valore internazionali.

Il Paese ospita oltre 80 impianti produttivi attivi nei settori dei dispositivi medici e dei farmaci, che complessivamente impiegano circa 24.000 addetti. La presenza di infrastrutture tecnologiche avanzate, una forza lavoro altamente qualificata e un ecosistema di ricerca integrato ha favorito l'insediamento di numerose multinazionali farmaceutiche, che hanno scelto Singapore come base regionale per attività produttive, di sviluppo e di controllo qualità.

Le scienze biomediche rappresentano uno dei settori più strategici nelle politiche industriali nazionali. Singapore ha costruito nel tempo una solida base scientifica, articolata in sette istituti di ricerca pubblici e cinque consorzi tematici attivi in discipline chiave quali scienze cliniche, genomica, bioingegneria, biologia molecolare e cellulare, bio-imaging e immunologia. Oltre 50 aziende internazionali sono coinvolte in attività di ricerca e sviluppo nel Paese, con progetti che spaziano dalla scoperta di nuovi farmaci alla ricerca traslazionale e clinica, spesso in collaborazione con gli istituti pubblici e i centri di ricerca nazionali.

L'ecosistema integrato di ricerca e innovazione consente alle imprese di accedere, in un contesto geografico concentrato, a competenze multidisciplinari e infrastrutture di laboratorio avanzate, migliorando l'efficienza dei processi decisionali in R&S e accelerando il passaggio dalla sperimentazione alla fase clinica. Più di trenta grandi gruppi globali del settore, tra cui GSK, Novartis e Takeda, utilizzano Singapore come piattaforma strategica per sviluppare soluzioni innovative e coordinare attività di ricerca nella regione Asia-Pacifico.

Il modello singaporiano, fondato su investimenti pubblici nella ricerca, partenariati con l'industria e un forte orientamento alla commercializzazione delle tecnologie, continua ad attrarre capitali e talenti, favorendo lo sviluppo di un cluster biomedico competitivo a livello internazionale e creando opportunità rilevanti anche per operatori e investitori esteri.

### **3.1.7. Energia**

A partire dal 2023, Singapore si conferma un importatore netto di energia. Le esportazioni di prodotti energetici sono state stimate in 40,5 miliardi di dollari statunitensi (pari a 37,7 miliardi di euro), a fronte di importazioni complessive per 54,5 miliardi di dollari statunitensi (50,7 miliardi di euro). Il gas naturale rappresenta oltre il 93 per cento della produzione nazionale di elettricità e costituisce la fonte principale di

generazione, in un quadro caratterizzato da limitate risorse energetiche domestiche e forte dipendenza dai flussi internazionali.

Accanto alla generazione tradizionale, il sistema energetico singaporiano include comparti ad elevato valore aggiunto quali industria petrolchimica, infrastrutture elettriche avanzate (in particolare reti intelligenti), tecnologie per le energie rinnovabili — con un crescente ricorso al solare fotovoltaico su tetti e bacini idrici — e soluzioni per l'energia pulita. Singapore sta inoltre valutando l'importazione di elettricità da Paesi confinanti nell'ambito di accordi regionali, con l'obiettivo di diversificare le fonti e favorire la decarbonizzazione del sistema energetico.

Nel lungo periodo, la Città-Stato ha avviato analisi di fattibilità sul potenziale impiego dell'energia nucleare a partire dal 2040, in coerenza con la strategia nazionale per la transizione energetica e con l'obiettivo di conseguire emissioni nette zero entro il 2050. Questa prospettiva riflette l'orientamento del Paese verso una pianificazione energetica di lungo termine, centrata sulla sicurezza degli approvvigionamenti, sull'innovazione tecnologica e sull'integrazione progressiva di fonti a basse emissioni nel mix energetico nazionale.

## **3.2. SETTORI INNOVATIVI**

### **3.2.1. Agri-Tech**

Il Governo di Singapore attribuisce priorità alla trasformazione tecnologica del settore agroalimentare e ha avviato l'iniziativa “30 by 30”, finalizzata a ridurre la dipendenza dall'estero e a rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento nazionale. Attualmente le importazioni coprono circa il 90% del fabbisogno alimentare del Paese. L'obiettivo è raggiungere entro il 2030 una produzione locale pari al 30% dei nutrienti necessari alla popolazione, in modo da mitigare i rischi derivanti da interruzioni delle forniture causate da pandemie, crisi geopolitiche, sanzioni o altre tensioni internazionali, oltre a ridurre l'impatto ambientale associato al consumo alimentare.

La strategia si basa sull'adozione di soluzioni innovative di tecnologia agricola (AgriTech), che consentono di incrementare la produttività senza i vincoli legati alla scarsità di spazio, alle condizioni climatiche o alla disponibilità di manodopera. In questo quadro si inserisce il programma “Singapore Food Story”, avviato nel 2019 come piattaforma di ricerca e sviluppo dedicata a tre ambiti principali: agricoltura urbana e verticale, acquacoltura avanzata e alimenti innovativi. Il programma sostiene inoltre studi sulla sicurezza alimentare e favorisce la collaborazione tra imprese, centri di ricerca e istituzioni pubbliche.

Il progetto ha ricevuto nel tempo nuovi stanziamenti governativi, raggiungendo un impegno complessivo superiore a 300 milioni di dollari singaporiani. L'ecosistema così sviluppato rende Singapore un punto di accesso competitivo per le imprese che intendono espandersi nei mercati del Sud-Est asiatico. Le società attive nell'agritech possono beneficiare di un ambiente regolatorio favorevole, infrastrutture di ricerca avanzate, programmi di accelerazione commerciale e partnership con l'industria, la ricerca e le istituzioni finanziarie. Ciò crea opportunità rilevanti per aziende innovative straniere interessate a sviluppare soluzioni scalabili in Asia.

### 3.2.2. Startup e Innovazione

Singapore ospita un ecosistema imprenditoriale altamente dinamico e orientato all'innovazione, composto da 5.137 startup, 527 investitori e 249 incubatori e acceleratori. Tale sistema è sostenuto da una serie di iniziative governative, da un contesto normativo favorevole e da una rete estesa di investitori e venture capitalist attivi nella promozione della crescita imprenditoriale.

Il quadro pro-business e il regime fiscale competitivo rappresentano un forte incentivo per l'insediamento e lo sviluppo delle giovani imprese innovative. La posizione geografica strategica della Città-Stato e l'elevato livello di connettività logistica e digitale ne rafforzano ulteriormente il ruolo di hub regionale per le startup, offrendo un accesso privilegiato ai mercati in rapida espansione dell'Asia e situandola lungo le principali rotte commerciali globali.

Un elemento chiave del successo di Singapore risiede nel suo ecosistema collaborativo: imprenditori, investitori, aziende consolidate e agenzie governative operano in stretta sinergia per favorire l'innovazione. Tale approccio si traduce in partenariati pubblico-privati, collaborazioni settoriali e piattaforme congiunte di sviluppo tecnologico, che facilitano la crescita delle startup e ampliano le opportunità di mercato. Numerosi eventi di networking, competizioni di pitch e festival dell'innovazione organizzati durante l'anno contribuiscono ulteriormente a creare visibilità per le imprese emergenti, attirare investimenti e favorire la formazione di partnership strategiche.

Nel 2023, le startup singaporiane hanno attratto circa 6,1 miliardi di USD di investimenti, distribuiti su quattro aree tematiche:

- **Smart Nation & Digital Economy:** 4,57 miliardi USD, con una prevalenza di investimenti in ambito fintech.
- **Human Health:** 0,58 miliardi USD, principalmente nel settore HealthTech.
- **Urban Solutions & Sustainability:** 0,27 miliardi USD, con focus su soluzioni green e tecnologie per la sostenibilità.
- **Manufacturing, Trade & Connectivity:** 0,68 miliardi USD, in particolare nei comparti food tech e prodotti industriali avanzati.

Tali risultati confermano il ruolo di Singapore quale piattaforma regionale per l'innovazione tecnologica e la crescita delle imprese emergenti, con un ecosistema maturo e un ambiente favorevole all'espansione internazionale dei modelli di business innovativi.

### 3.2.3. Mobilità Intelligente e Soluzioni Urbane

Il paesaggio architettonico di Singapore si è evoluto in modo significativo negli ultimi decenni. Alle prime strutture funzionali, realizzate per accompagnare la rapida crescita demografica ed economica del dopoguerra, si sono progressivamente sostituiti edifici caratterizzati da una progettazione attenta all'efficienza energetica e alla sostenibilità. Oggi le nuove costruzioni integrano soluzioni per minimizzare l'impatto ambientale, con criteri che includono l'uso efficiente delle risorse, l'ottimizzazione dei consumi energetici e l'inserimento di elementi naturali negli spazi urbani.

Parallelamente, Singapore sta ulteriormente sviluppando il proprio sistema di trasporto pubblico, già riconosciuto come uno dei più avanzati al mondo, attraverso il Land Transport Master Plan 2040. Il piano prevede un accesso universale e senza barriere ai servizi di trasporto, oltre alla promozione di nuove soluzioni di mobilità urbana quali veicoli elettrici, mezzi autonomi e un'estensione delle reti ciclabili. L'obiettivo è favorire una mobilità integrata, sostenibile e accessibile, supportando al contempo l'innovazione tecnologica nel settore.

L'impegno della Città-Stato nello sviluppo di infrastrutture all'avanguardia è confermato dai risultati ottenuti nei principali indici internazionali: nel 2023 Singapore ha raggiunto il 2° posto su 134 economie nel Network Readiness Index e il 6° posto nell'Urban Mobility Readiness Index elaborato dal Forum Oliver Wyman. Questi riconoscimenti evidenziano l'efficacia delle politiche adottate e la capacità del Paese di integrare innovazione, sostenibilità e pianificazione urbana di lungo periodo.

In questo quadro si inserisce il programma di ricerca e sviluppo "Cities of Tomorrow" (CoT), avviato nel 2018 con uno stanziamento di 150 milioni di dollari singaporiani. Il programma individua aree di ricerca prioritarie per la città del futuro, tra cui nuove tecniche di costruzione avanzata, quali la produzione additiva e la stampa 3D applicata agli edifici, nonché la progettazione di infrastrutture resilienti, sostenibili e orientate al miglioramento del benessere umano. L'iniziativa favorisce la collaborazione tra istituzioni pubbliche, centri di ricerca e settore privato, con l'obiettivo di accelerare l'adozione di tecnologie urbane innovative.

### 3.2.4. Green Plan e Settori Innovativi

Singapore, spesso definita "Città Giardino" per l'estesa presenza di aree naturali all'interno di un contesto urbano ad alta densità, dedica da anni risorse significative all'efficienza energetica e alla protezione ambientale. In risposta alle sfide climatiche e alla necessità di un modello di crescita sostenibile, nel febbraio 2021 il Governo ha lanciato il "Green Plan 2030", una strategia nazionale volta a favorire lo sviluppo sostenibile del Paese entro il 2030.

Il Green Plan costituisce un programma integrato che mira a rafforzare la resilienza economica, climatica e delle risorse, cogliendo al contempo le opportunità derivanti dalla transizione verde. L'iniziativa punta a creare nuovi posti di lavoro, attrarre investimenti nei settori a basse emissioni e generare opportunità di business lungo tutta la filiera della sostenibilità, a beneficio sia di Singapore sia dei suoi partner economici.

La strategia si articola in cinque pilastri principali:

- **Città nella Natura:** incrementare la presenza di spazi naturali nel contesto urbano attraverso l'ampliamento della rete di parchi naturali, l'estensione delle aree verdi e il miglioramento della tutela della fauna selvatica.
- **Energia a basse emissioni:** ridurre le emissioni attraverso l'aumento delle fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e l'adozione di tecnologie a minore impatto climatico in tutti i settori.
- **Economia verde:** promuovere l'innovazione nei settori industriali, favorire l'adozione di modelli produttivi sostenibili e sviluppare nuovi segmenti di mercato legati alla transizione ecologica.
- **Futuro resiliente:** rafforzare la capacità di risposta del Paese agli impatti climatici, includendo iniziative per la sicurezza alimentare, l'agricoltura sostenibile e la gestione delle risorse naturali.
- **Vita sostenibile:** favorire un modello di consumo basato sull'economia circolare, riducendo i rifiuti, aumentando i tassi di riciclo e promuovendo pratiche sostenibili a livello domestico e industriale.

Tra le iniziative più rilevanti si distingue NEWater, il programma che promuove l'economia circolare nel settore idrico, assicurando il recupero e il riutilizzo dell'acqua trattata. Accanto a queste misure, i piani per la circolarità dei materiali e la valorizzazione degli scarti industriali mirano a coinvolgere imprese e cittadini nell'adozione di comportamenti sostenibili, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi del Green Plan 2030.

### 3.2.5. FinTech

Il settore FinTech rappresenta uno dei comparti più dinamici dell'ecosistema imprenditoriale di Singapore e contribuisce in modo decisivo al posizionamento della Città-Stato quale hub globale dell'innovazione finanziaria. Un quadro regolatorio solido, un sostegno governativo mirato e un ambiente imprenditoriale favorevole offrono condizioni ideali per lo sviluppo di tecnologie e modelli di business innovativi nel settore dei servizi finanziari.

Negli ultimi anni, Singapore ha consolidato il proprio ruolo di piattaforma regionale per startup FinTech, imprese tecnologiche consolidate e investitori internazionali, sviluppando un ecosistema caratterizzato da interazioni costanti tra settore pubblico e privato. La maturità dell'ecosistema è confermata dal FinTech Index di Savills World Research, che colloca Singapore al quarto posto a livello globale.

Nel 2023, la Città-Stato ha attratto circa il 59% degli investimenti FinTech destinati all'area ASEAN, per un totale di 2,2 miliardi di dollari singaporiani (circa 1,52 miliardi di euro). Tali flussi includono operazioni di venture capital, private equity e fusioni e acquisizioni, confermando la capacità del Paese di attrarre capitali e talenti in segmenti quali pagamenti digitali, servizi finanziari integrati, gestione patrimoniale, insurtech e infrastrutture tecnologiche per il settore finanziario.

Singapore resta inoltre un laboratorio avanzato per lo sviluppo di nuove applicazioni finanziarie e per la sperimentazione regolatoria, grazie a iniziative che favoriscono l'adozione di tecnologie emergenti, tra cui blockchain, intelligenza artificiale, gestione dei dati e soluzioni per la sicurezza informatica, sostenendo l'innovazione nei segmenti ad alto potenziale della finanza digitale.

### 3.2.6. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

L'innovazione rappresenta un fattore strategico per la crescita economica di Singapore, che sta accelerando la trasformazione verso una "smart nation" fondata sull'adozione diffusa delle tecnologie digitali. La digitalizzazione dei servizi pubblici, dei processi produttivi e delle funzioni amministrative costituisce il fulcro di una strategia volta a creare nuove opportunità di lavoro qualificato e a ridefinire il modo in cui cittadini e imprese vivono, lavorano e interagiscono.

Nel 2023 il Governo ha stanziato circa 3,3 miliardi di dollari singaporiani per progetti relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), confermando una traiettoria di investimento pluriennale a sostegno della modernizzazione dell'infrastruttura digitale e del potenziamento dei servizi erogati a cittadini, imprese e amministrazioni. Complessivamente, negli ultimi cinque anni sono stati investiti circa 16 miliardi di dollari singaporiani nel settore ICT, a dimostrazione della centralità che la trasformazione digitale riveste nella pianificazione economica nazionale.

L'ecosistema ICT di Singapore attrae inoltre investimenti privati da parte di imprese globali che utilizzano la Città-Stato come piattaforma regionale per lo sviluppo e la gestione di servizi digitali. Tra i casi più significativi figura Visa, che gestisce da Singapore uno dei suoi principali centri di elaborazione transazionale per le reti regionali e globali, e LinkedIn, che ha localizzato qui il suo primo data center internazionale dedicato al traffico dell'area Asia-Pacifico.

Il sistema tecnologico nazionale comprende i principali operatori globali, tra cui Google, Meta e Alibaba, insieme a leader regionali quali Garena, Grab, Lazada e Razer. La presenza di questi attori all'interno di un ecosistema integrato favorisce collaborazioni tra imprese tecnologiche e utilizzatori finali dei servizi digitali, stimolando lo sviluppo congiunto di soluzioni commercialmente scalabili e rafforzando la connessione digitale di Singapore con i mercati dell'Asia-Pacifico.

## 4. COMMERCIO INTERNAZIONALE

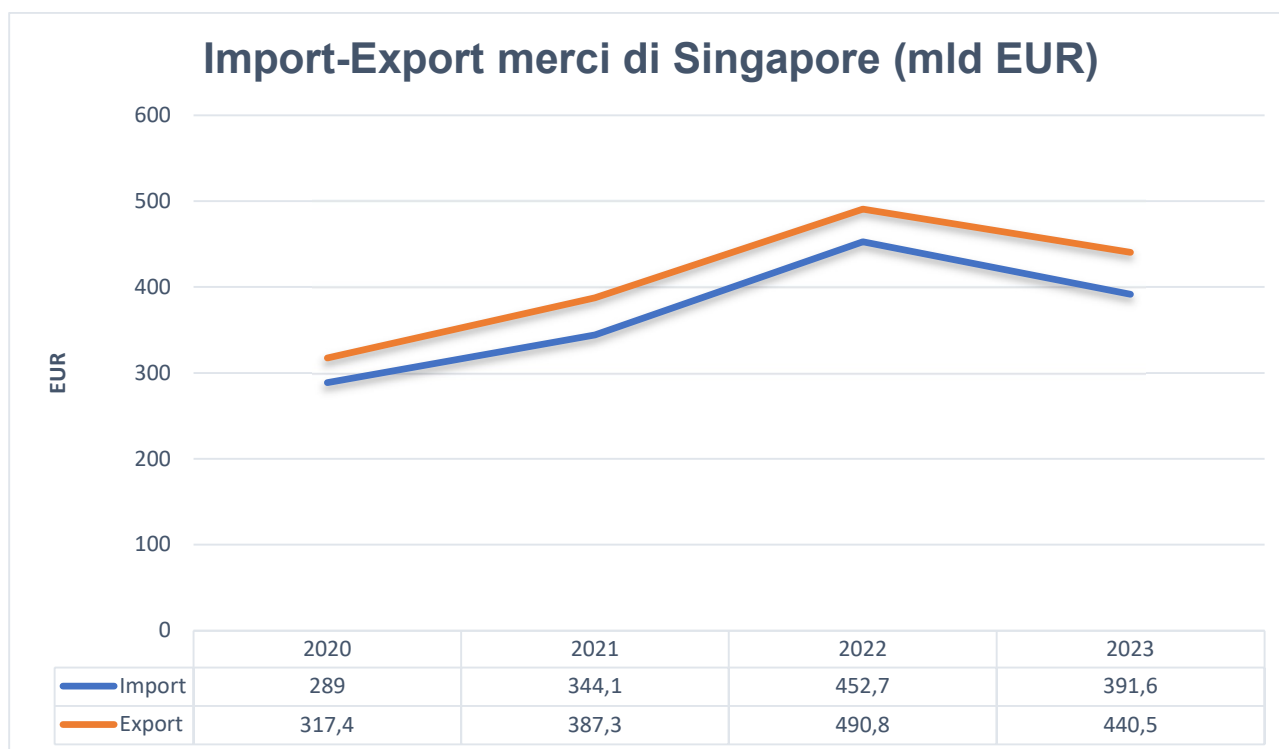
### 4.1. SCAMBI COMMERCIALI SINGAPORE-MONDO

Le importazioni e le esportazioni totali di Singapore hanno registrato un calo del 13,49% e del 10,25% rispettivamente nel 2023, dopo una crescita continua tra il 2020 e il 2022.

Questo calo può essere attribuito a una diminuzione dello slancio della crescita in un contesto di economia globale indebolita.

Dei 391,6 miliardi di euro di importazioni totali nel 2023, il 21% proviene dalla regione ASEAN e il 12,5% dall'Europa.

Dei 440,5 miliardi di euro di esportazioni totali nel 2023, circa il 28% era destinato alla regione ASEAN e l'8% delle esportazioni totali di Singapore era diretto verso l'Europa.



### 4.2. SCAMBI COMMERCIALI SINGAPORE-ITALIA

Sin dall'indipendenza di Singapore nel 1965, Italia e Singapore intrattengono relazioni diplomatiche positive e costanti, fondate su complementarità economiche e un dialogo strutturato. Nel tempo, la cooperazione bilaterale si è consolidata soprattutto sul piano commerciale e degli investimenti, con una presenza crescente di imprese italiane nella città-Stato e un ruolo di Singapore quale piattaforma strategica per l'accesso ai mercati dell'ASEAN.

L'Italia si colloca al quinto posto tra i fornitori europei di Singapore. Nel 2023, le esportazioni italiane verso Singapore hanno raggiunto un valore complessivo di 2.824,3 milioni di euro, registrando un incremento del 18,45% rispetto al 2022. Le importazioni italiane da Singapore nello stesso anno si sono attestate a 670,5 milioni di euro, segnando una contrazione stimata pari al 10% su base annua. La bilancia commerciale bilaterale conferma quindi un saldo strutturalmente favorevole all'Italia, con una domanda crescente di prodotti italiani a più alto contenuto tecnologico e di brand.

La presenza imprenditoriale italiana a Singapore è stabile e articolata. Le aziende italiane attive nella città-Stato sono 257, distribuite prevalentemente nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e logistica, servizi professionali e attività di supporto alle imprese. Tali società impiegano complessivamente 18.202 addetti e generano un fatturato aggregato pari a 18.350 milioni di euro, testimoniando il ruolo di Singapore quale hub regionale per multinazionali italiane e PMI internazionalizzate.

***Top 10 settori dell'export italiano verso Singapore (2021–2023, mln EUR)***

<b>SETTORE</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Macchinari Elettrici	533,1	716,6	922,8
Componenti Meccanici	499,8	360,5	428,5
Articoli Di Pelletteria	43,8	87,9	117,2
Oli Essenziali, Profumi E Cosmetici	59,5	83,9	106,3
Metalli Preziosi e Gioielleria	56,1	81,7	105,3
Veicoli e Componenti per Veicoli (escl. rotaia)	74,3	91,8	93,2
Strumenti Ottici, Foto-Cinematografici, Di Misura, Controllo, Precisione, Medici e Chirurgici	70,1	80,3	92,4
Articoli In Ferro o Acciaio	60,2	45,0	88,1
Prodotti Chimici Organici	42,9	51,4	86,9
Arredamento	51,3	59,9	68,5
Prodotti Chimici Vari	37,6	64,2	64,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.528,7</b>	<b>1.723,2</b>	<b>2.173,3</b>

### 4.3. Condizioni di importazione - normative doganali e fiscali

In conformità con quanto previsto dalla normativa doganale di Singapore (Singapore Customs), per tutte le merci soggette a dazio importate nel territorio nazionale sussiste l'obbligo di versare i relativi diritti doganali e accise. Con riferimento al settore alimentare, i liquori e le bevande alcoliche (inclusi vino, birra, distillati, amari, ecc.) rientrano nella categoria delle merci d'importazione soggette a dazio.

Per un approfondimento completo ed esaustivo relativo ai costi di importazione e all'elenco dei prodotti soggetti a dazio, si rinvia alla documentazione ufficiale della Singapore Customs disponibile ai seguenti link:

- Normativa generale

<https://www.customs.gov.sg/>

- Sezione dedicata a valutazione, dazi, tasse e tariffe

<https://www.customs.gov.sg/businesses/valuation-duties-taxes--fees/duties-and-dutiable-goods/list-of-dutiable-goods>

### 4.4. ACCORDI COMMERCIALI

#### 4.4.1. Accordo di libero scambio UE-Singapore (EUSFTA) e accordo di protezione degli investimenti UE-Singapore (EUSIPA) e accordo di commercio digitale UE-Singapore

L'EU-Singapore Free Trade Agreement (EUSFTA), in vigore dal 21 novembre 2019, costituisce il quadro giuridico di riferimento per lo sviluppo degli scambi commerciali tra l'Unione Europea e Singapore. Tutti gli impegni tariffari previsti dall'accordo sono oggi pienamente applicati. L'accordo garantisce l'eliminazione da parte dell'UE dei dazi su circa il 75% delle importazioni da Singapore entro cinque anni dall'entrata in vigore, mentre Singapore ha eliminato le residue linee tariffarie ancora presenti al momento della firma.

Per le imprese italiane, l'EUSFTA comporta l'accesso preferenziale al mercato singaporiano in settori ad alto valore aggiunto, una tutela rafforzata delle Indicazioni Geografiche Protette e la riduzione delle barriere non tariffarie mediante l'allineamento a standard tecnici condivisi, elemento di rilievo per l'integrazione di Singapore nelle catene di produzione internazionali. In particolare, l'accordo facilita l'export italiano nei settori automotive, farmaceutico, alimentare di qualità (carni, formaggi, prodotti da forno e frutta), cosmetico ed elettrodomestico.

Accanto alla componente commerciale, l'EU-Singapore Investment Protection Agreement (EUSIPA) stabilisce un sistema unitario di protezione degli investimenti e un meccanismo dedicato per la risoluzione delle controversie. L'accordo sostituirà i dodici trattati bilaterali ad oggi in vigore tra Singapore e singoli Stati membri, integrandoli con il nuovo approccio europeo alla tutela degli investimenti. L'EUSIPA è in attesa della ratifica finale da parte di tutti gli Stati membri dell'UE; numerosi Paesi hanno completato l'iter nel 2023-2024, e la sua entrata in vigore è prevista una volta raggiunta l'unanimità richiesta.

Nel luglio 2023 l'UE e Singapore hanno avviato il negoziato per un accordo di commercio digitale. L'iniziativa mira a favorire lo sviluppo dell'economia digitale e l'integrazione transfrontaliera dei servizi digitali, garantendo al tempo stesso la protezione dei dati personali e la sicurezza informatica. Gli obiettivi comprendono il rafforzamento della fiducia dei consumatori, la certezza giuridica per le imprese e la prevenzione di barriere ingiustificate al commercio digitale. A seguito del secondo round negoziale concluso nel giugno 2024, la Commissione Europea ha indicato l'obiettivo di chiudere i negoziati nel 2025.

#### **4.4.2. Accordo di libero scambio Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP)**

Singapore adotta una strategia di forte promozione del libero scambio, sostenendo un sistema commerciale aperto e privo di barriere protezionistiche. In tale prospettiva, il Paese ha sottoscritto numerosi accordi di libero scambio (Free Trade Agreements – FTAs) con partner extra-UE, al fine di favorire l'integrazione economica regionale e globale.

Tra questi accordi assume un rilievo particolare il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP), sottoscritto da quindici Stati: Brunei Darussalam, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia, Vietnam, Australia, Cina, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda. Il RCEP rappresenta il più ampio accordo commerciale a livello mondiale in termini economici, con Paesi aderenti che nel loro complesso generano circa il 30 per cento del PIL globale e riuniscono un terzo della popolazione mondiale.

Le trattative per il RCEP sono iniziate nel 2012, in occasione del Summit ASEAN in Cambogia. L'accordo è stato firmato il 15 novembre 2020 e, avendo raggiunto il quorum necessario nel novembre 2021, è entrato in vigore il 1° gennaio 2022 per dieci dei Paesi firmatari (Australia, Brunei Darussalam, Cambogia, Cina, Giappone, Laos, Nuova Zelanda, Singapore, Thailandia e Vietnam). Per gli Stati rimanenti, l'entrata in vigore avverrà sessanta giorni dopo il deposito dello strumento di ratifica presso il Depositario.

Il RCEP contribuirà presumibilmente a un incremento degli scambi tra i Paesi partecipanti, con effetti positivi sui flussi commerciali e sui ricavi. Ciò permetterà di riequilibrare il vantaggio competitivo derivante negli ultimi anni dall'accordo UE-Singapore (EUSFTA). È utile sottolineare che RCEP ed EUSFTA presentano natura e contenuti differenti: il RCEP è incentrato sull'integrazione economica regionale asiatica, mentre l'EUSFTA disciplina i rapporti tra Unione Europea e Singapore con particolare attenzione agli standard tecnici, alla tutela della proprietà intellettuale e alle indicazioni geografiche.

Per un'analisi approfondita dei potenziali benefici del RCEP per Singapore e delle implicazioni per i Paesi dell'Unione Europea, si rinvia al documento elaborato dall'UE: Policy Department for External Relations, Directorate-General for External Policies of the Union (febbraio 2021).